

Pubblica amministrazione. Controllo dei professionisti insieme con i ragionieri

Enti locali, la Corte «chiama» i revisori

MILANO

■ Una sorta di "unità di crisi", in cui i **revisori dei conti** devono affiancarsi al responsabile dei servizi finanziari per un «monitoraggio concomitante» sugli equilibri di competenza, i flussi di cassa, la gestione dei residui e per avviare l'applicazione immediata dei tagli che servono a rispettare i vincoli di spesa chiesti per il 2014. È quello che la sezione Autonomie della Corte dei conti chiede a tutte le amministrazioni locali, con la delibera 18/2014 che avrebbe dovuto dettare le Linee guida per i controlli sui bilanci preventivi, ma che per il secondo anno consecutivo ci rinuncia. Anche quest'anno, infatti, il termine per la chiusura dei preventivi ha continuato a slittare (ora è al 31 luglio) e continua a mettere a rischio la gestione dei conti locali.

I controlli aggiuntivi, spiega la delibera, servono a puntellare un quadro che si fa sempre più grave, e che privando gli enti di strumenti certi di programmazione contrasta il principio costituzionale del coordinamento della finanza pubblica e mette in pericolo il rispetto degli obblighi europei. Senza preventivo, infatti, le regole sull'esercizio

provvisorio (che la Corte chiede al legislatore di modificare) permettono di spendere ogni mese un dodicesimo dello stanziamento assestato del bilancio dell'esercizio precedente, e quindi spingono gli enti a riferirsi a una base di calcolo non coerente con le risorse disponibili ora. Tanto più che, avverte quest'anno la Corte, la nascita della Iuc cambia drasticamente il quadro delle entrate, e soprattutto nei Comuni che già nel 2013 hanno spinto vicino al massimo le aliquote dell'Imu rischia di non permettere ai Comuni di tornare ai livelli di entrata dell'anno scorso. Anche perché quest'anno i trasferimenti compensativi delle riduzioni dell'Imu sono ridotti al lumicino, e in pratica si esauriscono ai 79,1 milioni destinati a "risarcire" gli enti delle agevolazioni su fabbricati merce, alloggi sociali, coop edilizie e immobili destinati alla ricerca. Il decreto con la loro assegnazione è stato firmato anche dal ministro dell'Economia e, come annunciato ieri dal Viminale, la loro distribuzione sarà effettuata nei primi giorni della prossima settimana.

G. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

